



Il **progetto ECPE** (Enabling Consumer to become Prosumer in the Energy transition era) sta coinvolgendo ben 46 ricercatori di 11 nazioni in uno studio dedicato al ruolo che ognuno di noi può avere nella produzione di energia pulita, fondamentale strumento per la lotta al cambiamento climatico e per lo sviluppo di un'economia circolare. Scopo cardine del progetto ECPE consiste nell'aumentare le conoscenze e le consapevolezza dei consumatori sul nuovo mercato energetico, sui vantaggi di diventare prima consumatore attivo e, successivamente, prosumer. In questa prospettiva, il progetto ECPE ha l'intento di raccogliere informazioni sul mercato dell'energia dei Paesi europei e dei Paesi Terzi, analizzare ostacoli economici, sociali, culturali, normativi, tecnologici che impediscono la diffusione dell'auto-consumo e del prosumerismo, individuare best practice e casi di successo, elaborare suggerimenti e linee guida comportamentali per favorire l'uso di forme di energia pulita, rendere conoscibili e utilizzabili le principali tecnologie che favoriscono i consumatori che vogliono percorrere la strada dell'auto-consumo e dell'aggregazione in comunità energetiche. Lo sviluppo di una rete di stakeholder progettuali costituiti da enti pubblici territoriali (tra cui il comune di Pieve Torina), associazioni di utenti e consumatori, aziende leader nella promozione e adozione di una cultura energetica legata all'adozione di fonti rinnovabili costituisce l'impatto atteso del progetto.



Lucia Ruggeri
Coordinatore del curriculum di Dottorato di ricerca UNICAM in *Civil Law and Constitutional Legality* e del progetto ECPE



Karina Zabrodina
Dottoranda di ricerca - Progetto finanziato da Fondazione Intesa Sanpaolo



Adele Caterini
Dottoranda di ricerca - Progetto PON *Ricerca e Innovazione* 2014/2020 *Dottorati su tematiche green*



Chiara Onorati
Dottoranda di ricerca - Progetto finanziato da Agenzia per la Coesione Territoriale



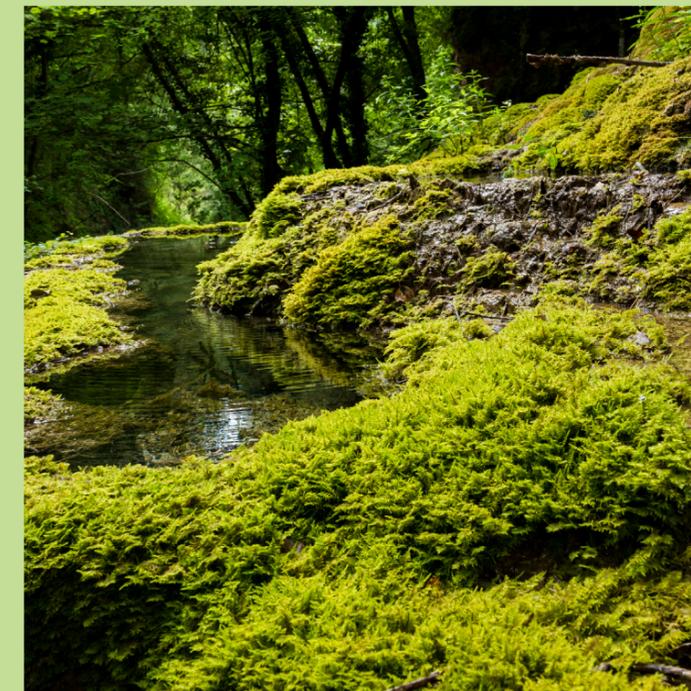
Università di Camerino
Scuola di Giurisprudenza

International School
of Advanced Studies
Corso di dottorato
Legal and Social Sciences
Curriculum
Civil Law and Constitutional Legality



Comune di Pieve Torina

Una comunità energetica per Pieve Torina



Legambiente

Legambiente è un'associazione senza fini di lucro diffusa su tutto il territorio nazionale, fatta di cittadini e cittadine che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme, la qualità della vita, una società più equa, giusta e solidale.

Un grande movimento apartitico fatto di persone che, attraverso il volontariato e la partecipazione diretta, si fanno promotori del cambiamento per un futuro migliore.

La sua missione si fonda sull'ambientalismo scientifico, raccogliendo dal basso migliaia di dati sul nostro ecosistema, che sono alla base di ogni denuncia e proposta.

Le Comunità energetiche Rinnovabili e solidali sono un nuovo strumento per portare benefici ambientali, economici e sociali ai territori e per aumentare l'indipendenza energetica del nostro paese.

Per informazioni e materiali sul progetto ECPE
<https://ecpe.unicam.it>



Comunità energetiche rinnovabili

La comunità energetica rinnovabile (CER) è un'alleanza tra cittadini, imprese, associazioni ed enti pubblici che ha per scopo l'auto-produzione di energia pulita per abbattere il costo della bolletta energetica.

La CER è stata introdotta dal legislatore europeo nel 2018 e regolamentata in Italia da numerosi provvedimenti l'ultimo dei quali è stato adottato a novembre del 2021 (d.lg. 8 novembre 2021, n. 199).

Grazie al PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) i comuni delle zone colpite dal sisma del 2016 possono beneficiare di contributi a fondo perduto per la creazione e il funzionamento di comunità energetiche nelle zone del cratere. Particolari finanziamenti sono altresì previsti per i comuni sotto i 5000 abitanti.

Il comune di Pieve Torina si trova, pertanto, di fronte ad un'occasione unica e probabilmente irripetibile di attingere alle risorse messe a disposizione nel 2022 per realizzare forme di produzione di energia rinnovabile che alleviano il costo della vita agli abitanti del suo territorio e che permettano un abbattimento dei costi alle imprese che in esso operano e agli enti pubblici che in esso erogano servizi.

L'attuale legislazione permette anche al comune di Pieve Torina di migliorare le condizioni di vita della propria popolazione ponendo le fondamenta per una maggiore attrattività del territorio.

L'aumento dei costi energetici determinato dalla guerra in Ucraina e dalla crisi economica generata dalla pandemia renderà sempre più necessario vivere e operare in zone che sono in grado di produrre autonomamente l'energia di cui hanno bisogno.

La comunità energetica in questa prospettiva diventa uno strumento importante per combattere la povertà che affligge già tante persone e che l'inflazione crescente rende prevedibile possa coinvolgere un numero sempre maggiore di nuclei familiari.

La CER può generare degli utili frutto dell'immagazzinamento dell'energia non consumata e della sua vendita.

La legge impone che questi utili siano impiegati per il perseguimento di benefici ambientali (riduzione dell'inquinamento, preservazione della flora e della fauna), sociali (miglioramento dei servizi scolastici, sanitari, di trasporto) o economici (abbattimento dei costi della bolletta energetica, creazione di un fondo dedicato alle esigenze della collettività) in favore dei suoi membri o delle aree locali in cui opera.

1. Come si partecipa alla Comunità Energetica Rinnovabile?

L'adesione alla CER può essere effettuata in qualità di **Produttore, Consumatore o Produttore e Consumatore (c.d. Prosumer)**:

- per **Produttore** si intende una persona fisica o giuridica che produce e condivide l'energia elettrica indipendentemente dalla proprietà dell'impianto di produzione (ad esempio, una famiglia/impresa che dispone dell'impianto fotovoltaico e lo mette a disposizione della CER);
- per **Consumatore**, una persona fisica o giuridica che non dispone di alcun impianto per la produzione e dunque per soddisfare il proprio fabbisogno energetico utilizza l'energia elettrica prodotta e condivisa all'interno della CER;
- per **Produttore e Consumatore (c.d. Prosumer)**, una persona fisica o giuridica che detiene (o intende realizzare) un impianto rinnovabile per produrre, autoconsumare e condividere l'energia in eccesso all'interno della CER.

L'adesione può essere subordinata al pagamento di una quota associativa in genere di valore simbolico o comunque molto basso.

2. Quali sono gli attuali incentivi/benefici economici derivanti dalla partecipazione alla CER?

Gli incentivi previsti per la realizzazione degli impianti:

- **Detrazione fiscale del 50%:** fruibile dalle persone fisiche per le spese sostenute (fino ad un massimo di 96 mila euro) per la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile (potenza 20 kW – 200 kW) gestiti da soggetti che aderiscono a CER, costituite in forma di enti non commerciali.
- **Superbonus 110%:** tale incentivo è riservato alla realizzazione dei soli impianti fotovoltaici per i primi 20kW ai quali si applica una detrazione del 110%. Tale incentivo non è cumulabile con la tariffa premio prevista per l'autoconsumo.

Contributi spettanti alla CER per ciascun kWh di energia elettrica condivisa:

- Tariffa Premio: corrisponde ai 110 €/MWh per una durata pari a 20 anni.
- Cessione dell'energia: la CER può decidere di vendere - per l'energia non consumata - al GSE l'energia prodotta e immessa in rete dagli impianti alle condizioni del Ritiro Dedicato.

Il Ritiro Dedicato è la cessione al GSE dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti che vi possono accedere su richiesta del produttore e in alternativa al libero mercato, secondo i principi di semplicità procedurale e a condizioni economiche di mercato. Il GSE corrisponderà un determinato prezzo per ogni kWh immesso in rete.

3. Se si aderisce alla CER mentre si abita nella SAE cosa succede quando in futuro si tornerà ad abitare nella propria abitazione ricostruita o riparata?

Al momento della manifestazione d'interesse a partecipare alla CER i membri devono indicare il proprio codice POD (riportato sulla bolletta elettrica) ai fini del calcolo dei consumi, dei costi energetici e dei risparmi derivanti dalla partecipazione alla CER. Qualora il membro intenda continuare a far parte della CER, nel caso di ritorno alla propria abitazione, occorrerà una semplice modifica del codice POD, purché si rimanga nel perimetro della medesima cabina primaria.

La cabina primaria è un nodo fondamentale in un sistema elettrico poiché riceve elettricità dalle linee in Alta Tensione della Rete di Trasmissione Nazionale per trasformarla in Media Tensione e distribuirla capillarmente a cittadini e imprese.

Se nella casa ricostruita o riparata saranno presenti impianti di produzione di energia rinnovabile sarà comunque possibile usufruire di incentivi come autoproduttore e/o potrà scegliere di far confluire nella CER il proprio impianto di produzione.

Pieve Torina

Pieve Torina è un comune italiano dell'entroterra maceratese situato a 470 metri s.l.m. che ricopre un'area prevalentemente collinare, dominata dalle colture agricole e dai pascoli erbosi, e presenta notevoli altitudini di poco inferiori a 1.500 metri con una elevata diffusione delle formazioni boschive. La popolazione è di 1.259 abitanti (Istat 2022). Ha una superficie di 74,80 km² e una densità di 16,83 ab./km² con 38 piccole frazioni. È immerso in un vasto paesaggio naturale ricco di boschi, pascoli e prati. Nel territorio comunale rientra la Riserva Naturale di Torricchio e insieme ad altri comuni fa parte del Parco nazionale dei Monti Sibillini.

Pieve Torina è nota per i suoi allevamenti di suini, bovini, ovini e aziende avicole. Inoltre, è un comune ricco di opere artistiche di noti autori marchigiani.

Il territorio presenta, dunque, numerose fonti rinnovabili che possono essere sfruttate attraverso le comunità energetiche a beneficio della popolazione locale. Tra queste la produzione condivisa di energia solare, idroelettrica e da biomassa costituisce un vantaggio tanto per le attività produttive quanto per le singole famiglie e per l'intera comunità.

Pieve Torina risulta infatti caratterizzata dalla presenza delle soluzioni abitative in emergenza (SAE) nonché di un centro commerciale e di numerose piccole e medie realtà produttive di natura agricola, pastorale ed artigianale che potranno sicuramente giovare delle nuove modalità di produzione dell'energia pulita e sostenibile.

In tale prospettiva, quindi, le comunità energetiche non solo rappresentano uno strumento idoneo alla realizzazione degli obiettivi ambientali ma costituiscono altresì un'opportunità di valorizzazione e rivitalizzazione del Comune. Esse, infatti, tramite la vendita dell'energia in eccesso non autoconsumata, consentono di reperire le risorse economiche necessarie da destinare alla implementazione dei servizi per la comunità.